

CANCELLI - frazione di Fabriano

Distanza da Fabriano: 7 km

Altitudine: 423 mt s.l.m.

Festa della Parrocchia: Santa Maria Assunta, 15 agosto

Il nome

Cancelli viene nominato per la prima volta in un atto del 17 febbraio 1278, in cui si cedeva del pedaggio riscosso dal Comune. La frazione, infatti, era un luogo di transito obbligatorio per chi doveva recarsi o provenire da Roma. Il toponimo ha origini sicuramente romane, nel senso di limite di campo, più probabilmente come limite naturale della valle montana, o come confine fra le due province. Cancelli era infatti un tempo *Infinibus Spoletinis*, a giustificare il nome del paese come confine fra il ducato di Spoleto e la marca di Camerino.

Per quanto riguarda il toponimo di Camporege, località nelle vicinanze del paese, esso potrebbe avere due origini. Se fosse esatta la forma Camporese, è evidente che deriverebbe dal gentilizio Rhesius (al femminile). Se invece fosse esatto il termine Camporege, il termine potrebbe derivare da Regius, ma anche e più probabilmente dal Campus Regis, in ricordo di un soggiorno in quel luogo del re franco Pipino (801).

Curiosità

Cancelli divenne comune appodiato di Fabriano nel 1803, epoca in cui il castello chiese di essere unito alla comunità Fabriano. Con comune appodiato si intende una frazione del territorio comunale retta da un priore locale, o da un sindaco, che godeva di alcune piccole autonomie. In particolare, sono giunti a noi alcuni nomi dei sindaci che governarono Cancelli, come Carlo Bianchi, e Gian Mario Spacca.

Cancelli si sviluppò sotto l'influenza dei Signori della Rocca degli Appennini, che si estinsero con la morte di Giovanni di Tommaso Chiavelli. Il loro forte, stando a scoperte piuttosto recenti, si trovava arroccato sul monte Vallarga, al culmine di uno sperone roccioso proteso verso il Monte Cimarello, come testimoniano ancora alcune tracce di pietra.

Nell'area di Cancelli si ergeva anche il monastero benedettino di Santa Maria d'Appennino, la cui ubicazione originaria era presso la sommità destra del valico di Fossato. Nel 1400, dopo secoli di floridezza, per il monastero iniziò una lenta fase di decadenza. Curiosamente, risale alla fase di declino un cospicuo arricchimento artistico del monastero con opere di Allegretto Nuzi (conservate attualmente nella pinacoteca di Fabriano). L'edificio, ridotto prima a casa colonica, è oggi solo un rudere in rovina.

Per approfondimenti: <https://bit.ly/2HSYm1W>

Fonti:

Pilati D., Storia di Fabriano. Dalle origini all'alba del terzo millennio. Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, 2004.